



# Comunità viva

ANNO XX - MARZO 2023

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



## OBIETTIVO PASTORALE

La difficoltà di dare un ritmo al secondo anno sinodale richiede un dinamismo diverso della base ecclesiale

# Sinodo: vino nuovo in otri vecchi?

"Un caro saluto a Voi tutti.

Il Cammino Sinodale continua, grazie alle vostre iniziative e ai vostri gruppi di dialogo e ascolto: un sincero ringraziamento per il vostro operato!

Siamo ad informarvi, con questo breve scritto, circa le tempistiche riguardanti i Cantieri di Betania aperti nelle nostre comunità.

Entro il 15 giugno, come referenti diocesani dovremo inviare all'equipe nazionale Cammino Sinodale un lavoro di sintesi che riguardi quanto svolto nella nostra diocesi nei due anni della fase di ascolto; pertanto vi invitiamo cortesemente a farci pervenire i vostri documenti entro e non oltre il 15 maggio.

Vi preghiamo, in ogni caso, di farci arrivare le vostre sintesi non appena conclusi assemblee e incontri, senza aspettare metà maggio: subito dopo Pasqua, infatti, a livello regionale dovremo già fornire le prime indicazioni emerse, che saranno indirizzate ai nostri Vescovi, in preparazione della loro Assemblea prevista nella quarta settimana di maggio.

Vi chiediamo, infine, nei vostri documenti, di punta-



re alla sintesi (un foglio è sufficiente) e di comunicarci un'esperienza del Cammino che vi ha particolarmente impegnato, che pensate sia significativa e che intendete portare avanti.

In attesa dei vostri riscontri, vi ringraziamo per il lavoro che state proseguendo e vi esprimiamo i nostri più cari auguri di una buona Pasqua di Resurrezione. Buon Cammino e Buona Pasqua!"

Questa è la lettera che i referenti diocesani del sinodo hanno inviato alle parrocchie e alle realtà ec-

clesiali il 20 marzo scorso e che seguiva la lettera di novembre in cui si lanciava il secondo anno sinodale.

A differenza del primo anno in cui sembrava che il movimento sinodale fosse più ampio, vista la novità del percorso, questo secondo anno fatica a decollare. A livello diocesano si è fatta la scelta molto condivisibile di diversificare i tre "cantieri" su cui si dovrebbe lavorare, dedicando ad un lavoro più diocesano il cantiere su lavoro e povertà e un lavoro più parrocchiale e di base i cantieri sulla ministerialità e formazione e sull'accoglienza e l'ospitalità.

Il primo cantiere è partito e ha coinvolto via via realtà economiche e lavorative del territorio. Su questo dedicheremo un approfondimento quando anche la terza puntata avrà luogo.

Sul resto la tendenza è quella di non creare incontri ad hoc sul sinodo ma di sfruttare momenti già calendarizzati per aprirsi ai temi sinodali. Apparentemente è una scelta saggia: valorizzare quello che c'è già, orientandolo in senso sinodale. In realtà è la negazione del metodo sinodale stesso e rivela la mancanza di sensibilità per questa "novità". Infatti dedicare incontri già calendarizzati per parlare dei temi sinodali è come mettere pezze nuove su tessuti vecchi e vino nuovo in otri vecchi.

(continua a pag. IV)

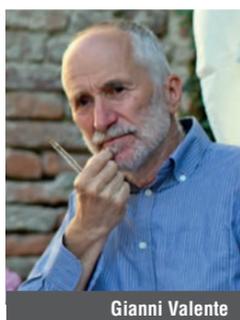


## DIBATTITO

AL FOYER DELLE FAMIGLIE

### Due puntate sul lavoro

Come il nostro "camminare insieme" può creare spazi di ascolto della strada e del villaggio? In relazione a questa domanda di fondo del primo cantiere di Betania, il gruppo diocesano ha individuato nel tema lavoro una importante dimensione comune



Gianni Valente

intorno alla quale costruire un significativo "tratto di cammino", in cui più realtà e persone possono contribuire ed arricchire il percorso sinodale. Nei due incontri che si sono svolti presso il Foyer delle famiglie, rappresentanti sindacali, imprenditori, operatori economici e operatori pastorali in un clima collaborativo e sereno si sono con-

frontati convergendo su due aspetti in particolare: 1. stiamo vivendo una società sempre meno solidale e sempre più individualista, in cui persone ed entità privilegiano le aspirazioni individuali a discapito di quelle comuni; 2. il lavoro costruisce le relazioni

con l'ambiente sociale ed umano circostante, e definisce in buona parte il modo di essere delle persone. I temi individuati sono in particolare la centralità del territorio, luogo essenziale di progettualità, il modello di sviluppo economico, la precarietà che caratterizza oggi il mondo del lavoro, l'im-

(continua a pag. IV)

CAMMINO SINODALE

PRATOMORONE, TIGLIOLE, BALDICHIERI, CORTANDONE, MONALE, CASTELLERO

### Famiglie in festa e in sinodo

Domenica 26, chiesa di Pratomorone: nonostante il cambio d'ora, i genitori dei Gruppi Famiglia con i loro bimbi e ragazzi sono presenti, desiderosi di trascorrere una lieta domenica insieme, a conclusione del percorso spirituale svolto. Messa con il parroco, don Luca, partecipata, sentita,



Mariarosa Poggio

con un'omelia che ha cercato di coniugare il vangelo di Lazzaro e la Pastorale familiare, molto profonda e ricca di stimoli; a seguire una novità: il Gruppo Famiglie ha fatto sinodo, si è espresso secondo la modalità della conversazione spirituale, sui Cantieri di Betania. Tutti i presenti han-

no preso la parola, hanno ascoltato e interagito, con spirito costruttivo. Quale la nostra esperienza di Chiesa? La risposta è stata la constatazione che avere don Luca su cui contare favorisce la partecipazione, anche se non sempre la Chiesa è famiglia all-

largata. Il rischio che si corre è che la Chiesa diventi una "bolla" in cui trovi sempre gli stessi e ti accorgi che manca la fascia giovanile; occorre bucare la bolla, ma come attirare i "lontani"? Sul lavoro come trasmettere e testimoniare il vangelo?

(continua a pag. IV)

## BACHECA

## Messa Crismale del Giovedì Santo

Il Vescovo invita tutto il popolo cristiano in particolare presbiteri, religiosi e diaconi alla celebrazione mattutina del **Giovedì Santo (6 aprile)** con la Messa Crismale dove vengono benedetti gli oli da usare nel Battesimo, nella Cresima, nell'Unzione dei malati e nell'Ordine sacro.

Anche quest'anno le offerte raccolte durante la celebrazione da parte di tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi e fedeli laici saranno destinate alla Colletta Pro Terra Santa.

Il programma della mattinata sarà il seguente: ore 9.15 ritrovo in sacrestia e recita dell'ora terza, ore 9.30 Santa Messa in Cattedrale, ore 11.50 pranzo al Foyer delle Famiglie (prenotazione obbligatoria al diacono Pier Luigi Maggiora 3394801595 oppure e-mail [ufficiopastorali@diocesidiasti.it](mailto:ufficiopastorali@diocesidiasti.it) entro lunedì 3 aprile).

## Colletta del Venerdì Santo per la Giornata Mondiale della Terra Santa

La colletta, tradizionalmente raccolta nella giornata del Venerdì Santo, è la fonte principale per il sostentamento delle comunità cristiane presenti in Terra Santa. Le offerte raccolte saranno utilizzate per la salvaguardia e il mantenimento dei Luoghi Santi e soprattutto per progetti legati alla presenza cristiana in Terra Santa.

La solidarietà e la vicinanza che la cristianità di tutto il mondo continua a manifestare verso le Chiese di Terra Santa dona speranza, fiducia e coraggio a comunità cristiane che vivono spesso in condizioni precarie e difficili.

La diocesi di Asti chiede di predisporre al termine delle vie crucis del Venerdì Santo (in particolare la via crucis cittadina e le vie crucis di vicaria) un momento di sensibilizzazione e di raccolta per questa colletta.

## Dalla Pastorale Giovanile: Asti God's Talent riparte

Asti God's Talent riparte a servizio della formazione dei cori parrocchiali. Una proposta formativa rivolta a TUTTI i cori parrocchiali della nostra diocesi senza vincolo di età ma con una presenza giovanile che garantisca l'incontro intergenerazionale.

**Sabato 15 aprile**

### ASTI GOD'S TALENT RIPARTE A SERVIZIO DELLA FORMAZIONE DEI CORI PARROCCHIALI

Una proposta formativa rivolta a TUTTI i cori parrocchiali della nostra diocesi senza vincolo di età ma con una presenza giovanile che garantisca l'incontro intergenerazionale.

Workshop per cori a cura di Associazione Hope di Torino guidato da Massimo Versacci, attraverso laboratori musicali per cori, liturgici o di aggregazione: come scegliere un repertorio facendo 'comunicazione culturale', come e perché cantare insieme, analisi tecnica e concreta della realtà corale.

Un pomeriggio di formazione con laboratori pratici di canto e musicali, per creare relazioni ed investire sempre più sulla qualità dei nostri cori, offrendo strumenti utilizzabili per l'auto-formazione e idee su nuovi canti per rinnovare il repertorio.

Il workshop si terrà al cinema Lumiere della Parrocchia Don Bosco di Asti a partire dalle 14 a seguire saremo ospiti dell'oratorio del Don Bosco per la cena (costo 3€). Alle 21 al Palco 19 in via Ospedale 19 Asti.

Il Grande Coro Hope terrà una serata concerto/spettacolo aperto a tutti, fino ad esaurimento posti.

Sarà un pomeriggio dedicato al canto e alla musica con formatori del coro Hope di Torino per dare spunti nuovi a chi fa parte di un coro e invogliare a cantare o suonare chi ancora non lo fa.

#### Alcune info pratiche:

- In quanto direttore/direttrice o referente di un coro ti chiediamo di farti portavoce dell'iniziativa e diffonderla a quante più persone possibili! Non è essenziale che partecipi tutto il coro, chiunque può iscriversi e partecipare e potrà poi portare nuove idee agli altri.

- Ci si iscrive singolarmente, non è possibile iscrivere tutti i membri del coro.

- Il workshop è aperto a tutti, chi canta, chi pensa di non saper cantare

e ovviamente ai musicisti (portatevi lo strumento e un cavo per collegarvi all'impianto).

- Non ci sono limiti di età, tutti possono partecipare!

- Qui di seguito hai il link per l'iscrizione: <https://forms.gle/rA-MEuGpqzjVBcUzb9>

Per qualsiasi informazione/riciesta potete contattare Davide: 3477636018 o [bassignana.d@outlook.com](mailto:bassignana.d@outlook.com)

Trovate qui la traccia con alcuni temi che saranno sviluppati durante il Workshop per i cori a cura di Associazione Hope di Torino guidato da Massimo Versacci.

**1. MOMENTO MOTIVAZIONALE:** fare coro - essere coro; cantare, cantare bene, senza 'cantarsi addosso; il bello come veicolo della Verità del Vangelo; musica liturgica, musica cristiana, musica cristianamente orientata; analogie e differenze sostanziali; il servizio e il servizio liturgico; la musica al secondo posto (musica e relazione)

**2. MOMENTO TECNICO:** rapporto tra solisti e coro; l'utilizzo degli strumenti; scelta del repertorio; le parti - le diverse voci, il maschile e il femminile; pensare semplice, cantare semplice

**3. CANTARE INSIEME:** prove pratiche e tecniche per gruppi e insieme; realizzazione di 2-3 brani da portare a casa; consegna di materiale e link per condividere repertorio.

## Formazione contro gli abusi

Il Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori delle persone vulnerabili, costituito nella nostra Diocesi sin dal 2019, si adopera per promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione, soprattutto per formare tutti gli operatori ecclesiali nelle varie aree pastorali, inclusi i movimenti, le associazioni e le istituzioni, a riconoscere e prevenire ogni genere di abuso. In cooperazione con alcune diocesi limitrofe il prossimo **27 aprile 2023** si terrà ad Asti un incontro di formazione guidato da don Gottfried Ugolini, prete e psicologo della diocesi di Bolzano-Bressanone, che dal 2010 si occupa del tema degli abusi e della tutela delle persone più fragili.

## DAL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

## Come avviare nuovi ministeri ecclesiali

Lunedì 20 febbraio 2023 alle ore 17,00, sotto la presidenza del Vescovo Mons. Marco Prastaro, presso la sede degli uffici pastorali, si è riunito il Consiglio Presbiterale Diocesano. Il tema del confronto ha riguardato ancora una volta il futuro delle comunità del nostro territorio che in modo sempre più evidente stanno subendo i cambiamenti della società e della cultura odierna, nonché gli effetti della diminuzione del numero dei

sacerdoti. A partire dalle indicazioni contenute nei documenti ecclesiali riguardanti i ministeri istituiti, il Consiglio si è espresso sull'opportunità e sulle modalità di favorire o meno queste figure ministeriali nella nostra diocesi.

Gli interventi dei Consiglieri hanno rilevato che molte volte ci sono già figure che svolgono di fatto questi ministeri, ma spesso ciò avviene in modo temporaneo. Il requisito della

stabilità può forse costituire un problema. Il fatto che si formi un gruppo di persone per fare un cammino è utile per tutti, ma c'è il rischio che nessun'altro si responsabilizzi. È difficile anche trovare spazi e definire i ruoli per i ministri all'interno della parrocchia, ma d'altro canto possono costituire uno stimolo per le comunità più sterili al fine di vivacizzarle.

Il ministero non deve essere una supplenza, né essere legato ad una

funzione, ma alla vocazione. È auspicabile che si lavori in equipe.

Le comunità sono espressione di cerchie e gruppi differenti, sarebbe quindi meglio avere più figure intercambiabili e individuare chi coordina.

Bisogna fare attenzione a non creare campanilismi, mantenendo in vita realtà che invece potrebbero collaborare tra loro.

(continua a pag. IV)

# CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI APRILE

<b>domenica 2 aprile</b> DOMENICA DELLE PALME	<b>DIOCESANO</b>	Asti, sagrato santuario San Giuseppe, ore 10.15	Il vescovo presiede la benedizione degli ulivi e la processione alla cattedrale
		Asti, cattedrale, ore 10.30	Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo con lettura della Passione secondo Matteo
<b>giovedì 6</b> GIOVEDÌ SANTO		Asti, cattedrale, ore 9.15	Messa crismale presieduta dal vescovo
		Asti, Foyer delle famiglie, ore 11.50	Pranzo per il clero offerto dal vescovo
		Asti, cattedrale, ore 18	Concelebrazione nella cena del Signore presieduta dal vescovo
<b>venerdì 7</b> VENERDÌ SANTO		Asti, cattedrale, ore 8	Liturgia delle ore: ufficio delle letture e lodi
		Asti, cattedrale, ore 18	Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal vescovo
		Asti, piazza De Andrè (Astiss), ore 21	Via Crucis cittadina presieduta dal vescovo fino alla parrocchia di San Domenico Savio
<b>sabato 8</b> SABATO SANTO		Asti, cattedrale, ore 8	Liturgia delle ore: ufficio delle letture e lodi
		Asti, cattedrale, ore 21.30	Veglia pasquale presieduta dal vescovo con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana a quattro adulti
<b>domenica 9</b> PASQUA DI RISURREZIONE		Asti, casa del giovane, ore 8.30	Preparazione del pranzo di Pasqua per i poveri in collaborazione con la Caritas diocesana
		Asti, cattedrale, ore 10.30	Concelebrazione del giorno di Pasqua presieduta dal vescovo
		luogo da definire	Pranzo di Pasqua con i poveri organizzato dalla Caritas e dalla Pastorale giovanile
<b>martedì 11</b>		Asti, collegiata di San Secondo, ore 18	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo
		Asti, ex refettorio del seminario, ore 20.45	Officina liturgica: "Gesti e azioni dell'assemblea: cantare", animatrice suor Gabriella Greco
		Asti, casa del giovane, ore 21	Incontro dell'equipe diocesana della Giornata degli oratori
<b>venerdì 14</b>		Asti, chiesa di San Martino, ore 21	Rassegna "Le sfide della fede" con la proposta del monologo teatrale "La misericordia" di Lucia Garolini
<b>sabato 15</b>		Asti, oratorio don Bosco, ore 14.30	Workshop per cori a cura dell'Associazione Hope di Torino
		Asti, santuario Madonna del Portone, ore 18.30-19.45	Incontro di formazione ministri straordinari per la distribuzione della comunione
		Asti, Palco 19 (via Ospedale 19), ore 21	Concerto - spettacolo del Grande coro Hope (aperto a tutti fino esaurimento posti)
<b>lunedì 17</b>		Asti, salone seminario, ore 17-19.30	Incontro del consiglio presbiterale
		Asti, cattedrale, ore 21	Concelebrazione presieduta dal vescovo emerito padre Francesco Ravinale con la partecipazione del vescovo Marco, dei sacerdoti e dei diaconi in occasione del suo 80° compleanno
<b>martedì 18</b>		Asti, ex refettorio del seminario, ore 20.45	Officina liturgica: "Tra desiderio e stupore", relatrice suor Lucia Garolini
		Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 21	Incontro dell'equipe della Gmg di Lisbona
<b>giovedì 20</b>		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes, ore 21	Scuola popolare: videoconferenza sulla piattaforma Cisco Webex per riflettere su quale sarà il lavoro del futuro e quali figure potrebbe richiedere
<b>venerdì 21</b>		Asti, ex refettorio seminario, ore 18.30 - 22	Incontro del Consiglio pastorale diocesano presieduto dal vescovo
<b>sabato 22</b>		Asti, casa del giovane, ore 10	Incontro con i referenti per la Gmg di Lisbona
<b>lunedì 24</b>		Costigliole, santuario della Madonnina, ore 18	Incontro conviviale per diaconi, aspiranti diaconi e accoliti
<b>venerdì 28</b>		San Damiano, parrocchia Ss. Cosma e Damiano, ore 21	Veglia di preghiera per le vocazioni in collaborazione con il Centro diocesano vocazioni
<b>sabato 29</b>		Asti, casa del giovane, ore 10	Incontro equipe diocesana di Asti God's talent e della Gmg di Lisbona

## GIORNATE PARTICOLARI

**VENERDÌ 7** - Giornata per le opere di Terra Santa

**DOMENICA 23** - Giornata per l'università cattolica del Sacro Cuore

**DOMENICA 30** - Giornata di preghiera per le vocazioni

## Da Astiss la via Crucis cittadina del Venerdì Santo

Il 7 aprile, Venerdì Santo che precede la Pasqua, si commemorano la passione e la crocifissione di Gesù. La Vicaria Urbana ha organizzato la tradizionale Via Crucis cittadina presieduta dal vescovo Marco Prastaro che quest'anno partirà,

alle 21, dal Polo Universitario Astiss di piazzale De Andrè e si concluderà nella parrocchia di San Domenico Savio.

Tutti i fedeli della città che vogliono unirsi spiritualmente alla preghiera della via Crucis possono accendere un lu-

mino sui davanzali e sui balconi.

Al termine della Via Crucis saranno raccolte le offerte per la Terra Santa.

In caso di pioggia la Via Crucis si svolgerà unicamente nella chiesa parrocchiale di San Domenico Savio.





ATTUALITÀ DEL MESE

# Il consiglio permanente Cei in pillole

Nonostante «alcune resistenze interne», nel cammino sinodale della Chiesa in Italia «predomina la volontà di dialogo». È il bilancio che ne fa mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario della Cei, nella conferenza stampa di chiusura del Consiglio permanente nella sessione primaverile (20-22 marzo 2023). «La Chiesa non deve limitarsi a parlare di mondo ma deve ascoltare e far parlare tutti». Il bilancio è positivo, per esempio dal mondo delle carceri – ed è comprensibile – che ha visto «cantieri di dialogo - dice Baturi - e iniziative di per-

sonne che hanno qualcosa da dire alla Chiesa». Secondo il segretario, si sono espressi oltre 500 mila persone, cifra non eccessiva, se si pensa che l'Italia ha circa 60 milioni di abitanti, di cui l'80-85 per cento si dicono cattolici. E gli echi – è stato chiesto - del Sinodo tedesco, che discute di benedizione delle coppie omosessuali e di abolizione del celibato sacerdotale? Baturi risponde secco: «Non sono temi dominanti». Ora il «cammino sinodale» passerà dalla fase dell'ascolto a quella del discernimento.

**MIGRAZIONI** – I vescovi sono «disponibili a collaborare, forti della nostra esperienza decennale, per allargare gli spazi dei canali legali che permettono di salvaguardare le vite e di togliere ossigeno alle organizzazioni malavitose». La Cei fa riferimento alla tragedia di Cutro, «una ferita aperta: si tratta di persone morte sulle nostre coste. Auspichiamo la concertazione tra gli Stati europei nella gestione di un fenomeno globale che va affrontato in modo concertato». È la chiave di interpretazione che è sbagliata: si gestisce l'immigrazione in modo emergenziale e invece è strutturale. La Cei contesta «una politica fatta solo di controllo, ordine pubblico, restrizioni e respingimenti» perché «non coglie il pro-



Vincenzo Corrado, mons. Giuseppe Baturi e don Gianluca Marchetti • FOTO SICILIANI - GENNARI/SIR

blema la salvezza delle persone. Bisogna soccorrere, salvarle, integrarle. Una politica globale e lungimirante persegue la libertà di andare o di restare ma in condizioni dignitose».

**CORRIDOI UMANITARI** - Limitarsi «a chiudere, controllare e respingere non solo non offre soluzioni di ampio respiro ma contribuisce ad alimentare irregolarità e illegalità. Servono invece politiche lungimiranti, nazionali ed europee, capaci di governare i flussi attraverso canali legali», cioè vie sicure che evitino i pericoli dei viaggi in mare alla mercè degli scafisti e che sottraggano quanti sono costretti a lasciare la propria terra a causa della fame, delle guerre e delle violenze alla disumanità e alla vergogna dei centri di detenzione, veri e propri campi di concentramento in Libia. In quest'ottica i corridoi umanitari rappresentano, per la Cei, «un meccanismo di solidarietà internazionale e un potente strumento di politica migratoria». I vescovi ribadiscono: «Il diritto alla vita va sempre tutelato e il salvataggio in mare costituisce un obbligo per ogni Stato» e ricordano quanto sia «strategica per il bene comune un'accoglienza dignitosa che abbia nella protezione, nell'integrazione e nella promozione i suoi cardini».

Per i vescovi il cosiddetto «utero in affitto è una pratica inaccettabile perché si mercifica la donna, soprattutto delle donne più povere, e si trasformano i figli in oggetti di contratto».

**ABUSI E MESSE IN TV** - A novembre ci sarà il secondo «Rapporto nazionale sugli abusi», con i dati sulla totalità delle diocesi. Sono aumentati i Centri di ascolto e la quasi totalità delle diocesi ha attivato i Centri di tutela per i minori: «Siamo vicini a coprire tutto il territorio». Durante la pandemia le Messe in tv - osservano i vescovi - «sono state una grande risorsa ma ora è bene recuperare il più in fretta possibile la normalità della vita ecclesiale», ponendo fine alle trasmissioni liturgiche via internet, che hanno proliferato durante il Covid: «Le Messe in tv sono nate per consentire la preghiera a chi non era e non è in condizioni di andare in chiesa. È stata una grande risorsa perché ha permesso di rompere la solitudine e di creare comunità nelle celebrazioni liturgiche e nella catechesi». Ora - dice Baturi - è bene «recuperare il più in fretta possibile la normalità della vita ecclesiale che non può fare a meno di quella categoria evangelica che è l'incontro. È il momento di tornare a pregare insieme».

> Pier Giuseppe Accornero

SINODO: VINO NUOVO IN OTRI VECCHI? • SEGUE DA PAGINA 1

Il movimento sinodale dovrebbe assomigliare più ad un'onda che poco alla volta prende dentro strati sempre più ampi della vita della chiesa piuttosto che a vino frizzante buttato dentro le solite bottiglie magari senza neanche guardare in che fase lunare siamo. Ma forse nella Chiesa Italiana il Sinodo è solo un modo diverso della "pastorale dei piani decennali", in cui alla perfezione formale degli schemi e delle scansioni temporali corrispondeva il pressoché nulla di operativo nella vita quotidiana delle diocesi. Così dopo gli "ambiti di Verona" (2006) e i verbi di Firenze (2015) ora giochiamo con le tre fasi non della luna ma del cammino sinodale: narrativa, sapienziale e profetica.

Aspettiamo tutti con ansia quale profezia sarà partorita dalla balena ecclesiale, mentre siamo invece fiduciosi che per chi a livello di base volesse prendere sul serio il movimento sinodale, troverebbe quel vino mosso e frizzante di cui tutti andiamo alla ricerca.

> Don Dino Barberis

DUE PUNTATE SUL LAVORO • SEGUE DA PAGINA 1

portanza del lavoro in sé come realizzazione dell'uomo e il vivere dentro un sistema bloccato. Da parte di tutti emerge il desiderio di continuare il confronto: Sinodo significa avviare dei processi, non è infatti un'occasione che finisce in sé. L'obiettivo è allora quello di allargare il tavolo del confronto e la riflessione anche ad altri soggetti interessati.

> Gianni Valente

FAMIGLIE IN FESTA E IN SINODO • SEGUE DA PAGINA 1

Occorre chiedersi se quanto fatto finora sia servito: la fede spesso è vissuta a livello individuale, si frequentano le celebrazioni, ma non gli incontri. Le famiglie di don Luca sono apparse propositive e con idee costruttive, resta il fatto delle azioni da mettere in campo per porgersi agli altri, per essere credibili e attirare sia i genitori, sia i ragazzi. Un gioioso pranzo ha chiuso la fase di ascolto e dialogo. Un sentito ringraziamento a don Luca e ai Gruppi Famiglia da parte dei referenti sinodali.

> Mariarosa Poggio

DAL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO • SEGUE DA PAGINA 2

Meglio unificare le comunità e non moltiplicare le celebrazioni.

È necessario individuare criteri più oggettivi per la scelta dei candidati (ad esempio in riferimento alla loro situazione di vita).

Non si può trascurare il fatto che il compito dei laici si esercita primariamente anche in altri ambiti (famiglia, impegno sociale e politico). Ci si chiede quale funzione o servizio effettivo possono esercitare in concreto, per evitare il rischio di creare un contenitore vuoto. Per quanto riguarda i catechisti, si deve tenere conto che il coordinamento della catechesi è un ruolo che richiede una formazione adeguata; è possibile affidarla ai laici, se i sacerdoti per primi riscontrano grandi difficoltà in questo ambito?

Ulteriore criterio di discernimento per la scelta dei ministri potrebbe essere anche quello della loro disponibilità a prestare un servizio per più comunità e non soltanto per la propria.

> La segreteria del Consiglio